DICHIARAZIONE DI INSUSSISTENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE

La sottoscritta, Dott.ssa TONNI RAFFAELLA nata

sotto la propria responsabilità, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n.445 - consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere[1] - in adempimento di quanto disposto dall'articolo 14, lettera e), del Decreto legislativo 14 marzo 2013, n.33, dichiara, ai sensi dell'art.53 co.14 d.lgs. 163/2001, l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interesse e di incompatibilità rispetto all'incarico affidato.

Il sottoscritto si impegna altresì, secondo quanto previsto dall'art. 2 co.3 del DPR 16.04.2013 n.62, ad osservare, per quanto compatibili, gli obblighi prescritti nel Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici e dal Codice di Comportamento adottato dall'Istituto pubblicato nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale. La riscontrata violazione degli stessi costituisce causa di risoluzione del contratto e di revoca dell'incarico.

Il Professionista è consapevole che le informazioni relative all'incarico affidato (oggetto, quantificazione, modalità di attribuzione) ed i propri dati, anche personali (curriculum vitae, insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, etc.) saranno pubblicate sul sito internet istituzionale ovvero potranno essere divulgati secondo diversa modalità, ai sensi del d.lgs. 33/2013 e delle disposizioni di legge in tema di trasparenza della Pubblica Amministrazione.

Brescia 21/1/2016

In fede

[1] Art.76 D.P.R. 445/2000 - "*1. Chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e delle leggi speciali in materia. 2. L'esibizione di un atto contenente dati non più rispondenti a verità equivale ad uso di atto falso. 3. Le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli articoli 46 e 47 e le dichiarazioni rese per conto delle persone indicate nell'articolo 4, comma 2, sono considerate come fatte a pubblico ufficiale. 4. Se i reati indicati nei commi 1, 2 e 3 sono commessi per ottenere la nomina ad un pubblico ufficio o l'autorizzazione all'esercizio di una professione o arte, il giudice, nei casi più gravi, può applicare l'interdizione temporanea dai pubblici uffici o dalla professione e arte*".